

Al lago lavori interrotti: «Qui è già Ferragosto»

VISTO DAI SINDACI

ALLEGHE «Nel fine settimana stiamo registrando un'ottima affluenza, con piononi simili a quelli riscontrati solitamente nella settimana di Ferragosto». A parlare è Danilo De Toni, primo cittadino di Alleghe e consigliere provinciale delegato al Turismo. Insomma, nonostante sul lago sia in corso uno dei più importanti interventi della fase post-emergenziale, i turisti non stanno mancando. «Stiamo intervenendo - prosegue - potenziando le infrastrutture e creando nuovi parcheggi a valle, i quali permettono una maggiore scelta al turista e facilitano l'accesso a tutte le nostre bellezze. Gli unici a soffrire un calo sono stati i rifugi, ai quali mancano i pernottamenti dei turisti che solitamente giungevano da oltreoceano».

VOGLIA DI RIPARTIRE

Tanta voglia di ripartire dunque, investendo in diversi cantieri, molti dei quali vanno avanti ormai da oltre un anno: «Il 3 luglio abbiamo momentaneamente interrotto i lavori sul lago di Alleghe, rialzando il livello dell'acqua per permettere ai turisti di ammirarlo in tutta la sua bellezza e colore. Il cantiere si è spostato invece sul Cordevole, dove procedono le operazioni di rifacimento delle sponde e recupero del materiale». Il lago non è però l'unica zona in cui si sta intervenendo: «Con i finanziamenti del 2019 abbiamo sistemato una strada silvo-pastorale, creando un percorso ciclabile che presto sarà interamente percorribile. Abbiamo inoltre potenziato le aree di verde per le passeggiate, e stiamo ora definendo altri due appalti con i fondi del nuovo anno».

A ROCCA PIETORE

Nel comune simbolo della tempesta Vaia, Rocca Pietore, la situazione non è così diversa. «Vaia è stato un duro colpo per noi - ha commentato il sindaco

«VAIA È STATO UN DURO COLPO CI HA COLPITI PROPRIO NELLA META PIÙ AMBITA DAI VISITATORI»

► De Toni, Alleghe: «Rialzato il livello per permettere a tutti di ammirarlo»

► De Bernardin, Rocca: «A Sottoguda probabilmente ridurremo i ponticelli»



I PRIMI CITTADINI Andrea De Bernardin, Rocca Pietore (a sinistra) e Danilo De Toni, Alleghe (a destra) nella foto grande i lavori al lago

In volo

L'escavatore per salvare Malga Ombretta è arrivato in elicottero



L'ESCAVATORE e il Super Puma

A rio Val Ombretta i lavori di manutenzione del corso d'acqua hanno reso necessario anche l'intervento di un elicottero speciale: un Super Puma. Anche in questo caso si è provveduto alla posa dei massi ciclopici posati a secco e recuperati in zona. L'obiettivo infatti è quello di ridurre anche gli spostamenti. Portare in quota questo genere di materiali infatti non è per nulla semplice.

Altri interventi di difesa sono

stati messi a punto con l'utilizzo di legname e pietrame, insieme a gli sghiaamenti nei tratti di alveo più alluvionati. «Si tratta di opere indispensabili - spiega la Regione - per mettere in sicurezza i fabbricati di Malga Ombretta». Nello specifico l'enorme elicottero è servito a portare in quota gli escavatori necessari per compiere i lavori. La zona particolarmente impervia

avrebbe reso complicate soluzioni alternative. Per questa ragione è stato alzato in volo l'elicottero per poter portare in quota l'attrezzatura.

Il costo del cantiere supera i 250 mila euro, un intervento contenuto se si paragona la cifra agli altri cantieri Vaia ma al tempo stesso dal grande impatto. L'obiettivo, molto dipende dalle condizioni climatiche, è quello di concludere il cantiere entro il mese di agosto.

Pietro Alpago Novello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PER I SERRAI PROGETTO SEMPLICE E DETTAGLIATO: SARANNO RICOSTRUITI IL PIÙ POSSIBILE IDENTICI A PRIMA»

Il mercato condanna a terra il legno: «Bostrico, esplosione molto probabile»

I BOSCHI

PADOVA «In questa fase l'attenzione è ancora tutta sul fronte dell'emergenza. Sul futuro del bosco non sono state ancora prese decisioni, ce ne occuperemo più avanti, al momento ci stiamo ancora occupando della rimozione dei tronchi, un lavoro che non sarà ultimato prima della fine del 2021». Il professor Raffaele Cavalli, del dipartimento Tesaf di Padova, è nel gruppo di lavoro che si sta occupando del ripristino dei boschi azzerati di Vaia. «In questa fase - spiega Cavalli - siamo al lavoro soprattutto sul fronte Agordino, a Rocca Pietore e Livinallongo del Col di Lana. In quelle zone i versanti hanno grandi pendenze e i cantieri non sono semplici. Gli alberi non erano ancora stati rimossi perché hanno svolto la funzione di protezione della caduta massi. I cantieri per la rimozione degli alberi vanno quindi di pari passo alla costruzione di paravalanghe e paramassi. In questo scenario il

Dipartimento assiste la Regione con un'analisi delle tecniche da adottare, dei costi e degli interventi di ripristino del bosco con funzione di protezione».

L'INTERROGATIVO

La domanda principale a cui gli esperti dovranno dare una risposta riguarda il futuro delle aree in cui sono avvenuti gli schianti. «Di cosa fare delle superfici se ne parlerà solo nei prossimi anni - spiega Cavalli - ma la natura non è ferma, ha già avviato i suoi meccanismi e le piante iniziano a nascere». Così anche le operazioni di rimozione richiedono maggiore attenzione. Per ora si procede con le enormi macchine per rimuovere le ceppaie, assicurate con le funi e gli argani a trazione assistita, dove non si riesce si interviene con la gru e in questa fase probabilmente utilizzeremo anche gli elicotteri». E a tornare in auge è anche la possibilità di far esplodere le ceppaie. Un metodo collaudato da Danilo Coppe (l'ex studente del Follador reso cele-

bre dall'aver fatto brillare i monconi del Ponte Morandi a Genova e la frana di Schiucaz in Alpi). «C'è una ditta che è al lavoro in questa fase che è già stata autorizzata».

LE DIFFICOLTÀ

Ma la strada dei tronchi abbattuti da Vaia non è tutta in discesa. «Ci sono degli elementi - procede Cavalli - che hanno ritardato il calendario, il Covid ha significato non solo l'immobilizzo delle imprese boschive ma anche il blocco delle frontiere. Adesso si sta riprendendo lentamente ma bisogna tenere conto che siamo in uno scenario che si modifica velocemente. L'esbosco, inoltre, è funzionale alla vendita del materiale. Se il legno fa fatica ad essere venduto tutta la filiera rallenta. In Europa il legno non manca: Germania e Austria hanno esubero di legname a causa del bostrico». Insomma, il mercato in questo momento è comprensibilmente poco ricettivo.

In rete

Operativo il portale Legno Veneto

Debutta il nuovo sito internet del Consorzio Legno Veneto, progetto che punta a coinvolgere tutti i soggetti della filiera del legno, dal bosco al prodotto finito. L'obiettivo è quello di salvaguardare il grande patrimonio boschivo veneto e allo stesso tempo valorizzare economicamente il prodotto legno. L'importante ruolo di Veneto Agricoltura. A settembre a Longarone e in Consiglio la "Fiera & Festival delle foreste". Per accedere al nuovo sito web, è sufficiente cliccare sull'indirizzo <http://www.legnoveneto.it/>. Il Consorzio Legno Veneto, nasce da una serie di soggetti, incluso Veneto Agricoltura, oggi accomuna cinquantina di aziende che rappresentano gli anelli dell'intera filiera.



VALVISDENDE Una delle zone in cui è stata completata la rimozione

IL BOSTRICO

E sul fronte del temutissimo insetto che divora l'abete rosso, la proliferazione segue le previsioni: «Abbiamo avviato un monitoraggio e si è vista una tendenza all'aumento. L'esplosione è molto probabile».

GLI INCENDI

Altro fenomeno che preoccupa è quello degli incendi: «Stiamo predisponendo piani specifici - prosegue - nell'ultima tranche cercheremo di individuare le superfici su cui è necessario intervenire».

AZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA